



CULTURE A CONFRONTO IL «PROF» BENTIVOGLIO CON UN GRUPPO DI MADRI

Il mondo in una scuola

IN UNA BANLIEUE FRANCESE MULTIETNICA, UN PROFESSORE AFFRONTA I GENITORI DEGLI ALLIEVI. CON TANTA FIDUCIA NELL'EDUCAZIONE, MA...

In un'esplosiva banlieue di Tolosa, un professore si confronta con una variegata umanità. Il professore in questione è Fabrizio Bentivoglio, nuovamente sul palco del Teatro Franco Parenti, da mercoledì 18, protagonista di «L'ora di ricevimento (Banlieue)», scritto da Stefano Massini e diretto da Michele Placido. Il professor Ardecche è un insegnante di materie letterarie, cinico ma convinto della potenza salvifica della bellezza della letteratura. La sua

**Bentivoglio
protagonista,
regia di
Michele Placido**

classe è un crogiuolo di lingue, culture e religioni, nella banlieue di Les Izards, ai margini dell'area metropolitana, dove la scuola «è una trincea contro ogni forma di degrado», scrive Massini nelle note di regia. Nonostante tutto, il professore non vuol perdere nessuno dei suoi studenti lungo la strada e nel suo cinismo a ognuno di loro affibbia un soprannome. Ogni giovedì riceve le famiglie dei suoi alunni e attraverso i colloqui si compone il mosaico di un'umanità eterogenea che sta a lui comprendere e unire. «Al pubblico», scrive l'autore, «spetta il compito di immaginare i visi e le fattezze dei giovanissimi allievi, e sullo sfondo un grande albero da

frutto sembra assistere impassibile all'avvicinarsi dei personaggi, al dramma dell'esclusione sociale, ai piccoli incidenti scolastici di questi giovani apprendisti della vita». Stefano Massini torna dunque a raccontare la realtà e i suoi profondi mutamenti sociali, affidandosi per la regia a Michele Placido, che già aveva adattato per il cinema il suo «7 minuti».

L'incontro-scontro tra culture, che si consuma ogni giorno davanti a questo professore, ha i colori della verità, dell'ironia e della consapevolezza che gli strumenti educativi a sua disposizione sono inadeguati. In scena accanto a Bentivoglio la Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria (produttore dello spettacolo), con tra gli altri il «professorino» di Francesco «Bolo» Rossini, Balkissa Maiga (tra le interpreti di «7 minuti») e Marouane Zotti che aveva recitato in «Lehman Trilogy» di Massini con la regia di Luca Ronconi.

Laura Capasso

L'ORA DI RICEVIMENTO (BANLIEUE). DAL 18 AL 29 OTTOBRE. MART. E VEN. ORE 20. MERC. ORE 19.30. GIOV. ORE 21. SAB. ORE 20.30. DOM. ORE 16. **TEATRO FRANCO PARENTI.** SALA GRANDE. VIA PIER LOMBARDO 14 ☎ 02.59.99.52.06. € 38-18

COUPON P70

Quante bugie per non affrontare il passato

È uno degli spettacoli che Atir/Teatro Ringhiera è riuscito a «salvare» dalla chiusura della sala per ristrutturazione e che, grazie alla collaborazione del Buratto, trova ora spazio al Verdi. Nasce da un testo molto bello e sensibile, «Essere bugiardo» di Carlo Guasconi, 28 anni, Premio Riccione-Tondelli 2015. In una cucina disadorna, un padre fa i conti con un passato che non sa accettare, una palude di lutti e rimpianti. In questo limbo, in cui l'uomo usa la menzogna per sopravvivere, saranno moglie e figlio a convincerlo ad accettare il dolore per tornare a vivere. In scena, diretti da Emiliano Masala, Massimiliano Spezziani, Mariangela Granelli e lo stesso Guasconi. **c.c.**

ESSERE BUGIARDO. DAL 24 AL 29 OTTOBRE. ORE 20.30. DOM. ORE 16.30. **TEATRO VERDI.** V. PASTRENGO 16 ☎ 02.27.00.24.76. € 20-10

